

Comunicato dell'associazione Verso il Kurdistan su quel che sta succedendo nel Kurdistan turco e invito all'azione e alla solidarietà concreta

- Tre stragi in quattro mesi dal giugno 2015 ad oggi, oltre 170 morti e centinaia di feriti
- Oltre 50 dichiarazioni di coprifuoco a partire dall'agosto di quest'anno
- 18 città, che avevano proclamato l'autogestione, colpite dalla violenza delle forze di sicurezza turche, per un totale di oltre 1.500.000 di abitanti
- Più di 186 civili morti - donne, bambini, anziani, anche un neonato di 35 giorni - uccisi dai cecchini delle forze di sicurezza, che hanno impedito anche la sepoltura dei morti e l'accesso alle cure sanitarie
- Città e case occupate dai militari con grande dispiegamento di carri armati e di mezzi da guerra
- Centinaia di arresti, tra essi anche co-sindaci, amministratori, dirigenti del partito legale DBP

e tutto questo sta avvenendo nel silenzio più assordante e complice dei media e delle istituzioni internazionali che non hanno mai smesso coprire Erdogan.

VERGOGNA!!!

ROMPIAMO IL MURO DELL'OMERTA'

Come associazione manifestiamo tutto il nostro sostegno e la nostra solidarietà al popolo kurdo e invitiamo la Rete, insieme a Uiki, ad organizzare al più presto una o più iniziative contro il massacro silenzioso, ma, nel contempo, sollecitiamo iniziative di solidarietà concreta per le donne e gli uomini di quell'area.

Fin dal 1999 (vedi allegato), abbiamo avviato con le associazioni kurde che ci fanno da referenti e che ci hanno trasmesso schede e informazioni sulle famiglie da adottare, un progetto che si chiama "Oltre le sbarre". Questo progetto la cui funzione è quella di adottare a distanza famiglie di detenuti kurdi vittime della repressione carceraria, era stato avviato allora dal compianto Dino Frisullo. Oggi le famiglie che abbiamo in affidamento sono 120, l'impegno - 31 euro al

mese o 186 euro per semestre o 372 euro all'anno - si rinnova ogni anno e, in alcuni periodi, abbiamo pure organizzato incontri in Turchia tra famiglie affidatarie e famiglie affidate.

Il denaro viene consegnato alle associazioni e alle famiglie, o direttamente, o tramite un referente, ogni tre mesi.

*Oltre a questo progetto, sosteniamo con le associazioni dei detenuti e dei martiri di Van e di Yuksekova anche il **progetto "Berfin", di borse di studio per le ragazze figlie appunto di detenuti e di martiri.***

Questo progetto, realizzato insieme alla Casa internazionale delle donne di Roma, ha un costo di 250 euro pro-capite. I fondi vengono consegnati alle ragazze e alle famiglie, presenti le associazioni, una volta all'anno, in occasione di delegazioni in Kurdistan.

Ecco un bel modo, noi riteniamo, per costruire, qui ed ora, solidarietà attiva e con-divisione con chi lotta e spera in un mondo migliore.

I versamenti vanno effettuati sul conto corrente di Banca Prossima - filiale di Milano, intestati all'Associazione Verso il Kurdistan onlus - Causali: adozione a distanza di una famiglia (progetto "Oltre le sbarre"); borse di studio per le ragazze (progetto "Berfin") - Cod. IBAN: IT61 U033 5901 6001 0000 0111 18528

28 dicembre 2015

*Associazione onlus
Verso il Kurdistan*